

II.4.8.

[Ir] Milano, 18 maggio 1802 anno primo

Al consigliere di Stato Villa, Ministro dell'Interno, l'architetto Bargigli.

Conoscendo quanto io devo, non posso omettere d'affidare al presente i sentimenti di gratitudine, per essermi stato dalla Casa Nazionale, per vostr'ordine, continuato il mensile soldo. Ma essendo mio principale scopo meritare presso di voi, come mio unico mecenate, e presso una nazione che avendomi dato luogo operare, mi ha accolto nel suo seno, prego quanto si e posso acciò vogliate darmi campo onde rendermi utile con la mia professione.

In questo caso, vedendo il lustro che va a prendere nell'Arti Belle, e che questo può divenire solido e reale e non capriccioso e chimerico, sotto de' bravi ed illuminati magistrati, vi faccio riflettere che niuna cosa potrebbe dare maggiore gloria a chi l'ordina ed alla nazione stessa, quanto il conservare, collocare e ripristinare in ciò è possibile la celebre Cena di Leonardo, che tutto di va deteriorando nel locale in cui esiste.

Per conservarla e ripristinarla, conviene translocarla: di questa operazione con tenuissima spesa ne corrispondo, avendo esperienza di una tal manovra per averla diretta ed eseguita nell'essere architetto del Consolato romano, allora che per ordine di quel Governo si voleva translocare la Capella di Daniel di Volterra esistente in Roma nella chiesa della Santissima Trinità de' Monti; il segretario del Ministero dell'Interno romano cittadino Valeriani, attuale [Iv] professore in Brera, potrà contestarvene l'esposto. Il desiderio d'opere utili mi rende noioso presso di voi, che spero mi condonerete tal mancanza, e che vorrete giovarmi nuovamente, raccomandandomi alla vostra sperimentata bontà, mi protesto,

devotissimo ed obbligatissimo servitore,

Paolo Bargigli.